Stasera prevista la designazione del candidato democratico USA

Brown attacca la politica anticinese e polemizza con i delegati razzisti

Considerata ormai quasi certa la candidatura del senatore Kennedy - Ultimi tentativi di Monroney e della signora Roosevelt in favore della candidatura di Adlai Stevenson

LOS ANGELES, 12. — La Convenzione del partito democratico si è aperta stanotte alle 1,15 (17,15 di ieri per l'ora di Los Angeles); e già è opinione corrente, in seguito alla decisione di altre importanti delegazioni di appoggiare Kennedy, che il senatore cattolico del Massachussets uscirà vincitore, cioè risulterà il candidato dei democratici alla presidenza degli Stati Uniti.

Le prime ore di dibattito sono state tuttavia dominate non tanto dalla propaganda in favore di questo o quel candidato, ma dalla preoccupazione di definire quali linee dovranno ispirare la politica americana nel caso che il Partito democratico esca vincitore dalle elezioni di autunno. Ed in questo senso, dopo le dichiarazioni rese ieri dal senatore Church dell'Idaho che ha attaccato a fondo la politica svolta dall'amministrazione Eisenhower durante gli ultimi otto anni, particolare peso ha avuto oggi il discorso pronunciato dal governatore della California, Brown.

Per prima cosa Brown ha dichiarato di rinunciare alla ambizione di essere designato candidato e ha annunciato la sua decisione di appoggiare Kennedy; poi ha svolto un violento attacco contro Eisenhower. « Gli Stati Uniti devono cessare — egli ha detto — di sostenere che la Cina comunista non esiste », ed ha parlato della necessità, soprattutto per la California, di sviluppare con il grande paese al di là dell'Oceano fruttuosi traffici commerciali. « Per questo — ha soggiunto — l'America deve esprimere nuove vie per giungere al popolo cinese». Un esame di tutto quello che non devono fare gli americani: così egli ha definito il suo discorso. « Gli Stati Uniti devono cessare di sostenere che la neutralità è immorale, non devono limitarsi ad essere anti-comunisti, perchè non è sostenibile che limitarsi ad una proposizione negativa come quella dell'anticomunismo sia una politica estera; gli Stati Uniti inoltre devono sviluppare all'estero un positivo ed efficace programma ». Infine Brown ha affermato che occorre farla finita con l'affermare che la questione razziale è un problema puramente interno dell'America.

La questione razziale è stata tra le più controverse dell'intera seduta. Infatti la « piattaforma elettorale » è stata approvata all'unanimità, ma con la eccezione dei punti che si riferiscono ai conflitti di razza. Una vera e propria battaglia razzista è stata scatenata dai delegati del Sud.

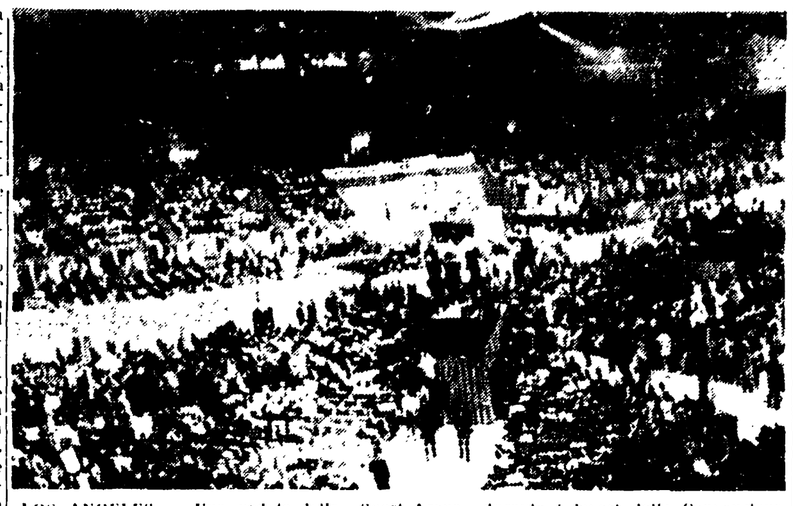
Il gioco dello spostamento dei voti su questo o quel candidato, come si è detto, volge decisamente a favore di Kennedy, soprattutto dopo l'annuncio che anche la Pennsylvania, la California e lo Stato di New York faranno convergere la quasi totalità dei loro voti sul senatore del Massachusetts. Ma non è detta l'ultima parola e — come sempre — ogni sorpresa è ancora prevedibile. « La lotta è lungi dall'essere conclusa », ha dichiarato stasera il sen. Mike Monroney sostenitore di Adlai Stevenson. D'altra parte anche la signora Roosevelt aveva compiuto ieri sera un ultimo sforzo a favore di Adlai Stevenson. La vedova dell'ex presidente statunitense ha affermato che la migliore lista sarebbe Stevenson (presidenza) e Kennedy (vicepresidenza) e non Kennedy-Stevenson. E' però opinione generale che anche questa « offensiva » non avrà alcun effetto sullo svolgimento della Convenzione.

Per quanto riguarda la candidatura alla vicepresidenza, il nome che viene fatto più frequentemente è quello del senatore Stuart Symington. Ne Kennedy ne Symington hanno voluto confermare o smentire tale informazione, fornita però da fonte altamente attendibile e bene informata.

Il senatore Landon Johson ha sfidato Kennedy ad un dibattito pubblico sulle questioni di politica interna ed estera. Kennedy ha accettato.

In serata è stato presentato alla Convenzione il programma per la « restaurazione della forza militare, politica, economica e morale dell'America ». Nel programma si sostiene tra l'altro di « accettare la sfida sovietica alla competizione in ogni campo della vita umana », però nello stesso tempo si auspicano nuove misure di riarmo, dimenticando che la sfida dell'URSS è una sfida pacifica sul piano del progresso dell'umanità e non su quello della corsa agli armamenti. Il programma poi si smentisce quando afferma che « il nostro obiettivo comunque non è il diritto di coesistere armati in opposti campi; nello stesso pianeta con ideologie "totalitarie" ». Si propone la creazione di « un'agenzia nazionale della pace » per la questione del disarmo e di rivedere il funzionamento dell'amministrazione in modo che possano essere evitati incidenti imbarazzanti come quello dell'U-2.

In politica interna si afferma di voler porre fine alle discriminazioni razziali in tutti i campi.



LOS ANGELES — Una veduta della « Sport Arena » durante i lavori della Convenzione (Telefoto)

LOS ANGELES — Ted Kennedy, fratello del probabile candidato democratico, premia Sandra Marakas una ragazza di 18 anni che è stata eletta « Miss Convenzione » (Telefoto)

Approvata la nuova Costituzione

Proclamata ieri a Praga la Repubblica socialista

Eccezionali prospettive dello sviluppo economico del paese e del tenore di vita dei cittadini - L'assemblea nazionale ha approvato anche il rimpasto del governo

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 12. — L'Assemblea nazionale cecoslovacca ha approvato stamane la nuova Costituzione e il nuovo governo nominato ieri dal presidente della repubblica Novotny.

E' giornata di festa oggi a Praga. Riunita nella stupenda sala gotica del Re Vladislao, una delle ali più belle dell'antico palazzo dei Re di Boemia, l'Assemblea nazionale si è levata solennemente in piedi per affermare all'unanimità il proprio accordo sulla legge fondamentale che fa della Cecoslovacchia una Repubblica socialista.

Da oggi, dunque, la Repubblica nata nel 1918 dalle ceneri dell'impero d'Austria e Ungheria, assume anche formalmente il titolo di Repubblica Socialista Cecoslovacca. La stella rossa, che oggi campeggia sul bianco leone di Boemia nello scudo della repubblica, insieme all'altro simbolo della libertà della nazione slovacca (cioè il fuoco degli insorti che dalle pendici dei monti Tatra ricordava ai signori feudali che l'insurrezione dei contadini non si spegneva) vogliono rappresentare anche formalmente che una nuova epoca storica si è aperta per questo paese che il socialismo ha portato a un livello di sviluppo moderno mai prima raggiunto.

Secondo il dettame costituzionale, il Presidente della repubblica ha nominato, dopo le elezioni del 12 giugno scorso, il nuovo governo che l'Assemblea ha approvato stamane all'unanimità. Il presidente del consiglio Siroky ha presentato alle Camere il nuovo governo con un lungo discorso programmatico, nel quale ha ribadito le linee di sviluppo che derivano dalla politica di costruzione del socialismo fin qui applicata nel paese. « Base della nostra politica interna — ha detto Siroky — è il piano quinquennale, le cui linee di fondo sono state recentemente approvate dalla conferenza nazionale del P.C. e dagli altri partiti del fronte nazionale. Tale piano prevede che la Cecoslovacchia moltiplicherà per sette, entro il 1965, il proprio potenziale industriale rispetto al livello dell'anteguerra; che i consumi popolari aumenteranno di un terzo; che l'orario di lavoro verrà ridotto a 42 e 40 ore settimanali a parità di retribuzione e che sarà definitivamente risolto il problema di dare una casa moderna a tutti i cittadini ».

« Sul piano della politica estera — ha proseguito Siroky — noi continueremo nella nostra linea di saldi unità con l'Unione Sovietica e con gli altri paesi socialisti, nella convinzione che il sistema degli stati socialisti e oggi abbastanza forte da impedire all'imperialismo di scatenare la guerra e di imporre la coesistenza pacifica ai due sistemi sociali che oggi si fronteggiano nel mondo ».

L'Assemblea ha approvato le dichiarazioni del « premier » e ha infine approvato all'unanimità le modifiche che il Presidente della repubblica ha apportato alla composizione del governo.

Rispetto alla precedente, la nuova compagine governativa non presenta mutamenti di grande rilievo. William Siroky mantiene la carica di presidente del consiglio. Rudolf Strechai, capo del governo locale slovacco, entra nel governo nazionale in qualità di vice presidente del consiglio. Complessivamente i ministri slovacchi salgono nel nuovo governo da quattro a sei.

Il cattolico padre Plojhar resta nel governo in qualità di ministro della sanità, mentre il presidente del partito socialista, Neuman, lascia la carica di ministro delle comunicazioni per assumere il dicastero della giustizia. Uldrich Cernik, fino a ieri membro della segreteria del P.C. è entrato per la prima volta nel governo con la carica di ministro dell'energia. Due ministri sono stati sollevati dalle loro funzioni dal Presidente della repubblica in seguito all'unificazione di alcuni ministeri tecnici.

FRANCO BERTONE

Razzisti USA volevano far saltare la scuola di Little Rock

LITTLE ROCK, 12. — Agenti dell'FBI hanno arrestato oggi tre uomini nell'Arkansas in relazione ad un tentativo di far saltare la scuola negra Philander Smith di Little Rock. La polizia informa che due uomini sono stati arrestati mentre stavano accendendo una miccia che portava ad una scatola contenente 30 tubetti di dinamite. L'edificio che gli uomini volevano far saltare era abitato, in quanto era in corso una sessione estiva della scuola.

Delegazioni americana e boliviana ricevute da Krusciov

MOSCA, 12 — Nikita Krusciov ha ricevuto oggi la delegazione del sindacato nazionale dei marittimi degli Stati Uniti, guidata dal presidente del sindacato Joseph Curran, vice presidente dell'AFL-CIO.

Krusciov ha avuto un colloquio amichevole con i sindacalisti americani, alla presenza di Viktor Grisciu, presidente del consiglio centrale dei sindacati sovietici, e di Gheorghi Sienko, presidente del sindacato degli operai sovietici dei trasporti marittimi e fluviali.

Il primo ministro sovietico ha pure ricevuto oggi, al Cremlino una delegazione parlamentare boliviana che si trova attualmente nell'URSS dietro invito del Soviet Supremo, intrattenendola in amichevole colloquio. La delegazione è guidata dal vice presidente del Senato, Oscar Donoso Lopez.

La visita del ministro franchista

Proteste a Londra contro Castiella

LONDRA, 12. — Una vigorosa protesta dell'opinione pubblica britannica ed in particolare della popolazione londinese è in atto contro la visita del ministro degli esteri franchista Castiella, giunto a Londra dietro invito del governo inglese.

Sebbene la venuta di Castiella sia, secondo la tesi ufficiale, una « visita di cortesia », non è un segreto per nessuno che il suo scopo principale è di discutere con il governo britannico e con il comando della NATO la questione dell'ammissione della Spagna all'Alleanza atlantica, che da molto tempo Franco cerca di ottenere.

L'opinione pubblica britannica protesta vigorosamente contro la venuta di Castiella a Londra. Assai prima che egli arrivasse, molti giornali inglesi, tra cui il **Daily Worker**, il **Daily Express**, il **Daily Herald**, il **Daily Mirror** e la **Tribune**, avevano chiesto l'annullamento della visita, in quanto Castiella rappresenta il regime fascista di Franco ed ha strettamente collaborato con Hitler durante la seconda guerra mondiale.

Aereo militare USA scomparso in Colombia

QUITO, 12. — Da lunedì a mezzogiorno non si hanno notizie di un bimotore « C-47 » dell'aeronautica statunitense, appartenente alla missione delle forze aeree degli Stati Uniti in Colombia, scomparso durante il volo da Bogota a Quito (Ecuador). A bordo, secondo le prime notizie, si trovavano 27 persone.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.355, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI: UNITA' anno 7500 semestrale 3900, trimestrale 2050. UNITA' con Ved. del lun.: anno 8700, semestrale 4500, trimestrale 2350; RINASCITA: anno 1500, semestrale 800. VIE NUOVE: anno 5500, semestrale 1800. Conto corrente postale 1/29795. Un numero L. 30; un numero arretrato il doppio. Spedizione in abbonamento postale. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetro colonna - Commerciale: Cinema L. 150; Domenicale L. 200; Echi spettacoli L. 150; Cronaca L. 160; Necrologia L. 120; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma

Dopo un annuncio dei liberali

Attese per oggi a Tokio le dimissioni di Kisci

TOKIO, 12. — E' stato annunciato a Tokio che il governo Kisci rassegnerà domani le dimissioni. Per giovedì è convocata la Dieta per la nomina del primo ministro. Dopo le possenti lotte popolari delle scorse settimane che non hanno precedenti nella storia del paese, la situazione del governo si era fatta insostenibile. Il tentativo di mantenerlo ancora in vita è fallito. Per la scelta del successore si è aperta una lotta burrascosa in seno al partito liberal-democratico al punto che la direzione, incapace di trovare l'accordo, è stata costretta a convocare per domani una convenzione straordinaria del partito. I candidati sono cinque: l'attuale ministro del commercio, Ikeda, il vice presidente del partito Ono, il presidente del comitato esecutivo Ishi, l'attuale ministro degli esteri Fujiyama e Matsumara.

La conferenza stampa di Krusciov

(Continuazione dalla 1. pag.)

nieri — ha proseguito Krusciov — è stato accertato che l'aereo americano era partito da una base britannica con una missione di spionaggio militare. Questo vuol dire ancora una volta che il governo americano non ha rinunciato alla sua politica aggressiva. In questo caso lo aggressore è stato bloccato all'inizio e noi ci siamo limitati ad abbattere l'aereo aggressore. I due aviatori saranno giudicati da un tribunale sovietico. I provocatori non debbono sperare nella impunità ».

Krusciov ha così concluso l'introduzione: « Il popolo americano, l'opinione pubblica mondiale debbono conoscere la verità. Il governo americano conduce un gioco pericoloso per la pace mondiale. Questo volo provocatorio testimonia anche che la dichiarazione del presidente Eisenhower sulla cessazione dei voli spionistici era priva di fondamento. Bisogna sottolineare qui il ruolo svolto dal governo britannico alleato di quello degli Stati Uniti. Il governo inglese, come è provato dalla base di partenza dell'aereo abbattuto va a rimorchio di quello americano. Alla luce dei fatti anche il governo norvegese segue questa strada pericolosa. A nome del governo sovietico voglio dire che se gli Stati Uniti provocano conflitti armati l'Unione Sovietica agirà in difesa degli interessi della pace. Coloro che pensano di sfuggire alla punizione si sbagliano. Noi abbiamo la capacità di respingere qualsiasi aggressione avversaria ».

A questo punto sono cominciate le domande e le risposte che hanno toccato argomenti diversi, e che hanno contribuito ad allargare l'orizzonte dell'indagine politica oltre quella della provocazione aerea. Per ragioni pratiche raggruppiamo i vari temi di battute, cominciando naturalmente da quelle dell'aereo americano.

— Vi è noto, signor Presidente — ha detto un giornalista giapponese — con quale scopo l'aereo abbattuto era entrato nel cielo sovietico?

— Con certezza posso dire — risponde Krusciov — che questo apparecchio non recava con se il messaggio di buona volontà del presidente Eisenhower. Se lo avesse avuto avrebbe chiesto il permesso di entrare in territorio sovietico. Invece l'aereo aveva uno scopo provocatorio e noi lo abbiamo bloccato. Se altri apparecchi voleranno sull'Unione Sovietica, subiranno la stessa sorte. Il Pentagono, inoltre ci ha dato la possibilità di dimostrare che i suoi bombardieri non sono invulnerabili. Questo che abbiamo abbattuto è un bombardiere che viaggia a 850 km orari ad altezze fra i 10 mila e i 14 mila metri. E' chiaro che tutta la strategia americana basata su questi bombardieri è ormai un non senso.

Un giornalista inglese chiede a Krusciov di commentare l'atteggiamento britannico e il primo Ministro sovietico così risponde: « Non so come commentare l'atteggiamento del signor Macmillan perchè non mi risulta che egli abbia fatto dichiarazioni al riguardo. Macmillan fece una dichiarazione a proposito dell'U-2 abbattuto il 1. maggio, ma posso dire che oggi il suo atteggiamento non è molto brillante perchè l'Inghilterra è diventata complice di questo atto aggressivo sul quale il popolo inglese deve riflettere ».

Con evidente intenzione provocatoria, un corrispondente americano chiede allora in quale considerazione bisogna tenere la dichiarazione del ministro della difesa Malinowski secondo cui l'Unione Sovietica avrebbe colpito le basi di partenza degli aerei spia.

« Vi invito a tenere presenti — risponde Krusciov — i termini di quella dichiarazione. Il ministro della Difesa ha dato degli ordini precisi a questo proposito. Tali ordini saranno applicati quando egli lo riterrà opportuno ».

A chi gli chiedeva se i due prigionieri saranno processati assieme a Powers, Krusciov risponde di non essere presidente del Tribunale, ma di ritenere tuttavia che tale piano e si rivela come esso processi saranno separati come separate furono le aggressioni.

— Perchè ci date queste notizie con dieci giorni di ritardo, e sapete dirci se gli aviatori americani si difesero sparando?, incalza un giornalista americano.

E Krusciov ribatte: « Abbiamo aspettato per sapere cosa avrebbero ancora inventato gli americani. Essi speravano che l'aereo fosse caduto per una avaria e non volevamo metterli nei pasticci come abbiamo fatto con l'U-2. Se poi questo aereo abbia sparato o no la cosa riguarda il Tribunale militare. E' certo tuttavia che i cannoni a bordo li aveva e i cannoni servono per sparare e non per firmare le cambiali ».

Ad altre domande di giornalisti sovietici, polacchi italiani e jugoslavi, Krusciov risponde che: 1) E' chiaro che i circoli aggressivi americani cercano di aggravare la situazione mondiale. La Unione Sovietica tuttavia resta fedele alla sua politica di distensione e di coesistenza. 2) Gli aggressori saranno trattati come tali. « Abbiamo abbattuto aerei italiani, dice Krusciov, quando fummo attaccati dall'Italia. Tutti coloro che violano le nostre frontiere saranno abbattuti. Il pilota del caccia, capitano Poliakov, che ha distrutto l'aereo americano sarà decorato perchè si è comportato come un vero figlio della patria. 3) Per sconfiggere gli aggressori dobbiamo mobilitare tutti i popoli. « Non abbiamo altra via: o mobilitare le forze della pace o continuare ad abbattere aerei. Noi vogliamo costringere gli aggressori a rinunciare ai loro atti ». 4) L'Unione Sovietica ricorrerà anche al Consiglio di Sicurezza dell'ONU pur sapendo in partenza i risultati di questo ricorso. Ma « bisogna lottare per trasformare il Consiglio di Sicurezza in un organismo di pace ».

Interessantissime sono poi state le risposte di Krusciov a numerose domande sulla questione di Cuba e sulla politica americana contro i paesi che si scuotono dal giogo dello imperialismo. Krusciov ha detto in sostanza: poichè l'Unione Sovietica ha deciso di aiutare fraternamente Cuba come aiuta ed è amica di tutti i popoli che vogliono essere liberi, ci si accusa di voler installare basi a Cuba contro l'America. Ma i cubani hanno già risposto brillantemente che la nostra base migliore è l'Unione Sovietica dove esistono i mezzi in grado di raggiungere e colpire qualsiasi aggressore. Non così è degli Stati Uniti che hanno costituito basi aggressive contro di noi in tutto il mondo. Perfino la « Dottrina Monroe » viene sfruttata dagli americani per tenere soggetti i paesi dell'America Latina senza che questi sappiano quando cesserà questa speculazione.

« E se noi interveniamo — aggiunge Krusciov — per aiutare uno di questi paesi gli americani dicono che vogliamo violare la loro sovranità. Ma noi non vogliamo intervenire nella loro vita, perchè siamo uomini del mondo libero socialista che è tutt'altra cosa del mondo libero capitalista per il quale la libertà consiste nell'essere liberi di saccheggiare i paesi più deboli. Gli Stati Uniti hanno paura, in verità, della presenza del nostro spirito nell'America Latina e non delle basi che noi non abbiamo bisogno di installarvi. Questa è un po' la storia della suocera che, essendo stata infedele col proprio marito, non può credere alla fedeltà della nuora. Noi abbiamo ritirato le nostre truppe dalla Finlandia, dall'Austria, dalla Cina, dalla Cecoslovacchia e dalla Romania. Ora vogliamo ritirarle dalla Polonia, dalla Repubblica democratica tedesca e dall'Ungheria. Gli americani invece rafforzano le loro basi. Ma le forze della pace sono superiori e vigileranno, e i quattrini spesi dall'America in tutte queste basi andranno in fumo. I primi segni vengono dalla Turchia, dalla Corea del sud e dal Giappone ».

E' vero poi che in occidente si dice che il viaggio di Krusciov in Austria o certe proposte sovietiche sul disarmo sono tentativi di sgretolare le alleanze occidentali. Ma a queste affermazioni cosa si può ribattere?

« La nostra politica — dice ancora Krusciov avviandosi alla conclusione — si ispira ad assicurare la pace in tutto il mondo, cioè la coesistenza pacifica. Questa è la cosa più nobile, perchè assicura la convivenza pacifica di tutti gli uomini indipendentemente dai regimi politici e religiosi. Se questa nostra politica distrugge qualche alleanza vuol dire che si trattava di una alleanza aggressiva. Allora il nostro scopo è nobile e noi non lo abbandoneremo perchè vogliamo sconfiggere tutte le alleanze fatte a scopi aggressivi ».

Un lungo applauso ha accolto la fine della conferenza stampa.

Questa sera le « Isvestia » pubblicano in prima pagina la foto del capitano Poliakov, che ha abbattuto l'aereo americano e annuncia che al capitano Poliakov è stato conferito oggi l'ordine della Bandiera Rossa. Poliakov che ha 28 anni, è un comunista. Prima di prestare servizio viveva a Essentuki, nel Caucaso settentrionale.

Il giornale pubblica anche il comunicato relativo al superamento degli obiettivi fissati dal piano settennale per il 1. semestre del 1960. Con questo si entra già in un'altra pagina della vita sovietica di cui si discuterà ampiamente nell'imminente « plenum » del Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica: una pagina che — come ha detto Krusciov questa mattina — è una delle delle armi con le quali l'Unione Sovietica combatte contro la politica dei circoli aggressivi americani.

Gli Stati Uniti respingono la nota sovietica sull'aereo-spia

WASHINGTON, 12. — Dopo lunghe consultazioni telefoniche con il segretario di Stato Herter e con il segretario alla Difesa, Thomas Gates, il presidente Eisenhower ha rilasciato a Newport, dove si trova in vacanza, una dichiarazione sulla nuova violazione dello spazio aereo sovietico compiuta dall'RB-47 il 1° luglio.

La presa di posizione del capo della Casa Bianca è di estrema gravità: Eisenhower non soltanto nega il fatto, comprovato dalle testimonianze dei piloti catturati, ma accusa a sua volta l'URSS di « un insensato e deliberato tentativo di suscitare un incidente internazionale ». L'aereo, afferma infatti il Presidente, « stava sorvolando acque internazionali e mai si è spinto fino allo spazio aereo sovietico ».

« Qualsiasi tentativo di collegare il volo di questo aereo con quello dell'U-2 dello scorso maggio — dice ancora la dichiarazione — è completamente infondato e le autorità sovietiche, compreso Krusciov, lo sanno benissimo ».

Nè Eisenhower, che dopo aver redatto questa dichiarazione è immediatamente tornato sui campi di golf, nè il portavoce della Casa Bianca hanno spiegato sulla base di quali elementi essi abbiano ricostruito i movimenti dell'aereo, dopo che esso era dato per disperso da undici giorni.

Stasera gli Stati Uniti hanno inviato una nota all'URSS che risponde quella sovietica e nella quale vengono riprese le argomentazioni rilasciate stamane da Eisenhower secondo cui in nessun momento lo aereo si sarebbe trovato a meno di 48 km dal territorio sovietico. Viene quindi la proposta di una commissione di esperti elettromagnetici che « dell'aereo, e si chiede la restituzione dei due piloti, arrestati e non confessi. Inoltre si propone con impudenza l'effettuazione di ricerche in comune per ritrovare lo apparecchio e i piloti dispersi.

Commentando la dichiarazione fatta oggi da Macmillan, secondo cui quest'ultimo solleverebbe con gli Stati Uniti la questione di eventuali modifiche da apportare agli accordi anglo-americani per le basi aeree, il portavoce del dipartimento di Stato Lincoln White ha dichiarato questa sera che gli Stati Uniti sono pronti quando sia necessario ad esaminare la questione ad alto livello.

D'altra parte oggi pomeriggio Lord Hood, ministro presso l'ambasciata inglese si è recato dall'assistente segretario di Stato americano Foy Kohler, proponendo che abbiano luogo discussioni tra i governi americano e inglese in merito agli accordi esistenti tra i due paesi sulle basi aeree.

La stampa inglese attacca Macmillan per le basi USA in Gran Bretagna

LONDRA 12 — Il primo ministro britannico, Macmillan, ha riferito oggi ai Comuni sull'episodio dell'apparecchio statunitense abbattuto sul Mare di Barents. Macmillan si è attenuto alla versione americana e ha difeso l'accordo che permette agli apparecchi americani di usare, per i loro voli, le basi della Gran Bretagna, limitandosi a precisare che discuterà con Washington la « opportunità o meno di modificare alcune clausole ».

I fatti si sono svolti dichiarò soddisfatto della risposta il premier. Gaitskell ha chiesto di essere tenuto al corrente di passi che il governo intende compiere presso Washington. Il deputato Warby, con un intervento molto polemico, ha dichiarato che l'accordo Anglo-Britannico sulle basi, ecc. è molto più pregiudizievole agli interessi britannici, anche avendo consentito che la Gran Bretagna venisse a trovarsi nella posizione di una complice delle azioni degli Stati Uniti.

Tutta la stampa britannica esprimeva stamane il suo allarme per il nuovo episodio di provocazione.

Dopo aver definito l'accaduto « il peggiore incidente internazionale da quando l'affare dell'U-2 provocò il fallimento del vertice », il « Daily Herald » elenca le precisazioni che il governo deve fornire al paese.

« Noi dobbiamo sapere — scrive il giornale — che cosa accade in quelle basi. Noi dobbiamo essere assicurati che il controllo britannico è completo. Dobbiamo assicurarci che i "voli-spia" non possano aver luogo senza che il primo ministro ne sia al corrente o, forse, senza che il presidente Eisenhower ne sappia nulla ».

Battello con 32 persone affonda nel Rio delle Amazzoni

BELEM, 12 — Un battello con 32 persone a bordo si è rovesciato ed è affondato nelle acque del Rio delle Amazzoni. Non si ha notizia di superstiti.

La situazione nel Congo

(Continuazione dalla 1. pag.)

osservatori — che fino da quando Tshombe chiese l'intervento delle truppe rhodesiane nel Katanga, in applicazione del piano dell'Union Miniere per staccare la regione dal Congo e poi annetterla alla Rhodesia, i Bruxelles ci si è messi con forza: prima inviando le proprie truppe e facendo pressione presso la Gran Bretagna perchè prema sulla Rhodesia affinchè quest'ultima rinunci all'invio delle proprie, poi, quando nonostante tutto, Tshombe ha proclamato la secessione, il Belgio è intervenuto per fargli rimangiare la decisione. La lotta però continua più accanita che mai e il cosiddetto « terzo » degli africani passa oramai in secondo piano e si rivela come esso sia stato creato artatamente per giustificare gli attuali interventi stranieri nel paese. Significativo a questo proposito è il rialzo in borsa a Parigi delle azioni del Katanga dopo la proclamazione della secessione dalla repubblica del Congo proclamata dal primo ministro del Katanga. Le azioni della « Union Miniere du Katanga » hanno guadagnato più della metà del ribasso (23 per cento) subito alla fine della scorsa settimana in coincidenza con la proclamazione della indipendenza congolese.

Nel pomeriggio si è appreso che a Elisabethville è stato impedito l'atterraggio all'aereo con a bordo il primo ministro Lumumba e Kasavubu i quali intendevano chiedere conto a Tshombe della sua decisione di ieri notte. Si ignora fino a questo momento dove si trovino i due leader congolesi. Sempre a Elisabethville sarebbero stati richiamati dalla Rhodesia i dirigenti delle miniere che vi avevano trovato rifugio in attesa del colpo di mano di Tshombe. Le miniere però sono tutte ferme anche per il fatto che nessun minatore africano si è presentato al lavoro.

Il ministro belga Van der Meersch il quale, come è noto, si trova a Leopoldville assieme al ministro De Schryver, ha annunciato oggi che il governo congolese avrebbe chiesto l'invio di truppe americane. Nessuna conferma è venuta da parte congolese. Del resto, come dicevamo, Lumumba e Kasavubu sono fuori di Leopoldville. Sembra però che l'ambasciatore americano abbia dato il proprio consenso di principio. Intanto si è saputo che parecchie unità della flotta americana dell'Atlantico hanno ricevuto l'ordine di raggiungere un porto dell'Africa per collaborare all'evacuazione dei cittadini americani residenti nella repubblica del Congo. Ora che fra queste unità ci sia anche una portaerei ha uno strano sapore a fini di una evacuazione di profughi.

Si ha oggi l'impressione che il governo di Bruxelles sia deciso a giocare la carta americana contro quella inglese e rhodesiana. Un ministro belga ha dichiarato infatti al termine della riunione di gabinetto di stamane che « la nostra politica è stata ed è sempre basata sull'unità del Congo » mentre un ministro liberale che aveva minacciato le dimissioni assieme ai colleghi del suo gruppo, ha affermato in modo sibillino: può darsi che Tshombe non mantenga la sua decisione. Infatti nel pomeriggio, come dicevamo, Tshombe cambiava parere.

Circa la situazione dell'ordine pubblico nel paese si segnalano scontri a Lulua-bourg e nel porto di Matadi ove i congolesi avrebbero costretto i paracadutisti belgi alla fuga, mentre la situazione sarebbe tesa a Thysville, Moerbeke-Kwilu, Leverville e Kikwit.

In serata il ministro congolese Thomas Kanza ha dichiarato che il governo del Congo ha chiesto alle Nazioni Unite di inviare una forza internazionale. Secondo certi diplomatici che hanno partecipato all'odierno incontro fra Hammarskjoeld e i capi delle nove delegazioni africane all'ONU, il segretario generale avrebbe dichiarato che conta di inviare nel Congo un gruppo di amministratori civili ed un reparto di polizia internazionale, prima della fine della settimana. A Washington un portavoce americano ha dichiarato che il segretario di Stato Herter ha rinunciato ad un progettato viaggio nel Canadà per occuparsi della situazione congolese. Lo stesso portavoce ha specificato che « nessuna decisione è stata presa sinora circa l'invio delle truppe americane nel Congo » smentendo che l'ambasciatore americano abbia dato il suo consenso di principio. Un intervento americano, se vi sarà — egli ha aggiunto, — si svolgerà soltanto sotto l'insegna dell'ONU. Notizie che giungono dalla Germania sembrano però a loro volta smentire il portavoce. Una delle ventiquattresima divisione di fanteria americana di stanza a Fuertenfelbruck avrebbero ricevuto l'ordine di tenersi pronte per un eventuale impiego nel Congo.

Nella notte i due ministri belgi hanno lasciato Leopoldville per fare ritorno a Bruxelles. Circa gli italiani nel Congo, è stato annunciato che 90 di essi sono giunti a Kitwe nella Rhodesia del Nord.